

Banche, con l'intesa Abi-Mef gettito Ires 2025 a 695 milioni

LA MISURA

ROMA C'è un «recupero di gettito Ires di 695 milioni per il 2025» nella manovra a carico delle banche. In pratica le maggiori entrate per lo Stato nascono dalla rinuncia degli istituti a una parte della deduzione sull'Ace, aiuto alla crescita economica, introdotta dal governo Renzi. Dal Mef fanno sapere che fa parte dell'accordo con l'Abi. «Non siamo in grado di dare una valutazione completa, aspettiamo il testo definitivo, il diavolo si nasconde nei dettagli», ha detto il presidente Antonio Patuelli. E infatti i 700 milioni circa, scritti a pag 9 della Relazione tecnica, producono un maggior impatto. La norma sul differimento delle DTA genera nel biennio 2025 e 2026 un maggior gettito di 3.372 milioni.

A questo valore si deve aggiungere, per il solo 2025, che il maggior reddito prodotto dal rinvio dell'utilizzo delle imposte differite attive, può essere compensato da perdite pregresse e da eccedenze Ace nel limite massimo del 65% invece dell'ordinario 80%, producendo un ulteriore recupero di gettito di 695 milioni, appunto le maggiori entrate. In questo modo si arriva a un surplus di risorse per lo Stato nel 2025 e 2026, lato banche di 4.067 milioni.

LA TABELLA DEI SALDI

E' un mix di norme contabili internazionali (Ifrs9) e di paletti tributari relativi alle perdite su crediti, che diluisce di un 15% la quota di deducibilità di queste poste fiscali e, di conseguenza, fa la salire il gettito. La stangatina, peraltro, salta agli occhi scorrendo le tabelle sui saldi della misura: le banche anticiperanno complessivamente, nel 2025 e nel 2026, poco più di 4 miliardi e 67 milioni, ma recupereranno, tra il 2027 e il 2030, solo 3 miliardi e 37 milioni.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RINUNCIANDO A UN 15%
FRA IL DARE E AVERE
DI IMPOSTE DIFFERITE
E PERDITE COMPENSATE
CI SONO PIÙ FONDI
A FAVORE DELLO STATO**

